

Moto/Dopo aver conquistato il titolo di vicecampione italiano della classe 125

Tresoldi passa all'Europeo

Vallelunga, Assen, Hungaroring (Europeo), Mugello (Mondiale): si gioca su queste quattro piste il futuro prossimo di Marco Tresoldi, rimasto praticamente da solo a rappresentare i colori svizzeri nella velocità mondiale.

Tre gare dell'Europeo e una del Mondiale per emergere e trovare i soldi necessari a coprire i restanti appuntamenti. Il solito problema di un budget per ora esiguo. Il ventinovenne pilota professionista di Comano può iniziare la stagione corse '99 sperando nell'arrivo di ulteriori sponsor, magari attirati da buoni risultati.

La moto c'è, una Honda RS 125 della Modenese Team Racing Service, una struttura di Gabriele Debbia gestita - in collaborazione con il Team Mondiale Lucio Cecchinello, per il quale corre anche Nobby Ueda, pilota ufficiale Honda - direttamente della casa madre. Il che spiega il fatto che il Team può disporre di materiali di primissimo piano.

In pratica questa struttura ha vinto l'Europeo 125 nella



Marco Tresoldi al via di una stagione che spera ricca di soddisfazioni

stagione 1998 con il pilota Sabatani.

Marco, che la scorsa stagione s'è messo in luce nel Campionato italiano 125, ha tutte le carte in regola per emergere a livello continentale. A Vallelunga, dove domenica 11 aprile si corre la prima gara, l'anno scorso ha vinto con un sorpasso mozzafiato nell'ultimo tornantino la prima gara di Campionato italiano.

Calendario 1999

Ecco la lista degli impegni stagionali di Marco Tresoldi:

Campionato europeo 125

| | | |
|-------|------------|-------------|
| 11.04 | Italia | Circuito |
| 02.05 | Olanda | Assen |
| 30.05 | Ungheria | Hungaroring |
| 20.06 | Croazia | Rijeka |
| 25.07 | Rep. Ceca | Most |
| 03.10 | Portogallo | Braga |
| 10.10 | Spagna | Caarthghena |

Campionato mondiale (richieste di Wild-Card)

| | | |
|-------|-----------|---------|
| 06.06 | Italia | Mugello |
| 27.06 | Olanda | Assen |
| 22.08 | Rep. Ceca | Brno |

Marco, con che spirito e che obiettivi inizi il Campionato?

«Spirito come sempre molto buono. Sono fiducioso, disputerò tre gare di Europeo, poi sto concludendo le trattative per fare il mondiale al Mugello, ad Assen ed in Cechia. In questi giorni sto trattando con uno sponsor che forse mi permetterà di correre tutto l'Europeo. Mi sono allenato molto in palestra da gennaio, quasi sempre tre ore al giorno al Centro Sportivo Sassa con il preparatore Antonello Molteni. Il mio obiettivo? Terminare l'Europeo nei primi tre posti e possibilmente quale primo pilota Honda, anche perché se non miri a degli obiettivi concreti, con tutti i sacrifici necessari, è inutile andare avanti».

Conosci già piste ed avversari?

«Le piste in pratica le conosco già tutte, e questo sicuramente è un vantaggio rispetto ai piloti che sono agli inizi della carriera. Adesso poi ho maturato una certa esperienza, sia a livello di messa a punto che di tattica di gara. E specialmente, a differenza del passato, cado raramente. Quanto agli avversari, i piloti italiani sono i più forti a livello continentale perché dispongono di ottimi budget e di mezzi molto veloci. Inoltre possono iniziare presto ad andare in moto. Ma sono da tenere d'occhio anche spagnoli e tedeschi».

Come ti sembra la moto '99?

«Molto veloce, non c'è paragone con quella

“Comunque fiducioso”

degli ultimi anni. Ma sia chiaro, non per demerito della Ricci Corse, con la quale mantengo sempre ottimi rapporti: Ricci sarà anzi il mio consigliere sulle piste in questa stagione. Ma il problema sta tutto nel budget: l'anno scorso avevo una moto che valeva in totale 25 mila franchi, quest'anno solo la moto costa 85 mila franchi, quindi...».

Marco, dove sono finiti i piloti svizzeri?

«Bella domanda, forse bisogna girarla alla Federazione Motociclistica Svizzera, che non fa proprio niente per aiutare i piloti svizzeri ad arrivare al Campionato mondiale, e per aiutare le nuove leve a crescere a livello internazionale. La FMS mi ha deluso moltissimo e me ne sono andato in Italia. Adesso spero che venga eletto alla presidenza Dubusson, una persona capace che arriva dal mondo delle corse e conosce benissimo i problemi del motociclismo svizzero: sono sicuro che con lui il motociclismo riprenderà slancio. Poi ci vorrebbe assolutamente un circuito in Svizzera. So che un gruppo di persone si è messo all'opera, speriamo che in Svizzera si cambi un po' la mentalità e si

aprano queste nuove proposte: ne trarrebbe vantaggio tutto lo sport motoristico».

Cosa significa essere pilota professionista in Svizzera?

«Fare il pilota professionista al momento attuale in Svizzera è quasi impossibile: non vi sono sponsor o persone disposte ad aiutarvi, ci sono grandi istituti che inventano scuse ridicole pur di evitare di aiutarvi. Sono stato campione svizzero, miglior pilota svizzero per diversi anni nel Campionato intercontinentale, vicecampione italiano, in un campionato in cui il primo, Manuel Poggiali, è considerato il nuovo Valentino Rossi e in questa stagione sarà pilota ufficiale Aprilia nella 125 al Campionato mondiale. Ma tutti questi ottimi risultati non hanno portato a un bel niente. Questo mi rammarica moltissimo. E pensare che abbiamo potenzialità enormi, anche in Ticino, ma forse gli sponsor arrivano solo quando sei Campione mondiale. Però per arrivarci bisogna investire prima, altrimenti non c'è niente da fare».

Lo scorso anno hai fatto parlare di te nell'ambiente motociclistico italiano. Credi che qualche porta potrebbe aprirsi per il Mondiale?

«Per ora il mio obiettivo è il Campionato europeo, poi le Wild-Card per il Mondiale. Ma sicuramente se quest'anno arrivano i risultati, nella prossima stagione correrò il Mondiale 250».